

COMUNITÀ DIURNA  
*“Come un Albero”*

# PROGETTO GESTIONALE

*novembre 2011*



**OPERA SS VERGINE DI POMPEI**  
Istituto Pavoniano E. Fassicomo, via Imperiale, 41 Genova



*Educare è promuovere l'altro nella sua diversità da noi*  
*Educare è porre delle indicazioni*  
*Educare è abituare al discernimento*  
*Educare è saper perdonare*  
*Educare è avere pazienza*  
*Educare è camminare con*  
*Educare è accettare il mistero*

## **LINEE PER UN PROGETTO EDUCATIVO**

### **1. Premesse**

#### **1.1 Senso di un progetto: perché un progetto operativo di Comunità**

La progettazione già nel suo significato etimologico, “gettare in avanti”, indica due dati strutturanti che la connotano e la caratterizzano in modo sostanziale: c'è l'idea di un dato di partenza, di base, di conosciuto ed anche l'intento di anticipare, prefigurare, sviluppare potenzialità, creare qualcosa di nuovo, di originale, dando un ordine, indicando una via, una pista.

Inoltre nella progettazione acquista particolare rilevanza la dimensione temporale: *passato, presente e futuro*.

Il passato offre ciò che è stato vissuto, l'esperienza, con i suoi lati positivi e negativi dando la possibilità di decidere quello che si vuole mantenere e quello che si vuole modificare. Il presente offre i dati, le conoscenze, i vincoli da utilizzare nella costruzione di un ipotetico futuro che aiuti a sopportare un vuoto che si può immaginare, pensare, predisporre.

Un progetto educativo è uno strumento di lavoro aperto ad aggiustamenti progressivi, sollecitati dall'evolvere continuo della realtà. È un quadro di riferimento che deve conservare agilità al cambiamento.

Verso l'impegno quotidiano proietta valori ed obiettivi, scelte metodologiche e strumenti operativi fondamentali, che rendono omogenei e unitari gli interventi, anche occasionali, dei vari operatori.

Un progetto implica intenzionalità-finalizzazione ed una destinazione. È sempre teso verso un obiettivo, una idea, un piano ed è in relazione ad uno o più referenti cui indirizzarlo.

Contiene anche un po' di “utopia” che sostenga nell'affrontare le difficoltà e vinca la monotonia delle abitudini per una freschezza di “passione educativa” che sempre si rigenera con rinnovata motivazione.

È compito degli operatori assimilare e modificare il progetto in una sintesi creativa tra ideale e realtà, attraverso riflessione personale e discussione di gruppo.

*“Un progetto è un sogno con delle scadenze”*

## 1.2 Nostra posizione nel contesto sociale ed ecclesiale

Ci presentiamo al lavoro educativo nell'ambito socio-assistenziale per minori come operatori di un Ente che si colloca nel "privato sociale". Collaboriamo ai vari livelli con gli Enti Locali e i loro Servizi, disponibili a rispondere ai bisogni del territorio, con una nostra propria fisionomia e identità, che fa riferimento alla realtà e alla missione della Chiesa.

Assumiamo tutte le motivazioni "laiche" all'impegno nel sociale e le integriamo con il contributo che deriva dalla fede nel Dio che vuole lo sviluppo della piena dignità di ogni uomo e che ci impegna alla carità a partire innanzitutto dagli ultimi. Ci poniamo quindi all'interno della missione della Chiesa che ci invia come testimoni di promozione umana e di evangelizzazione.

Mediatore di questo nostro inserimento ecclesiale riconosciamo padre Lodovico Pavoni, che ha fondato la famiglia religiosa che oggi gestisce, tra le altre opere, anche l'Istituto Fassicom di Genova. Il suo esempio e il suo insegnamento continuano ad essere per noi punto di riferimento.

Da lui ereditiamo:

- attenzione al mondo giovanile e alle fasce dei meno fortunati;
- capacità di analisi dei loro bisogni;
- ricerca creativa di risposte adeguate ai bisogni per un servizio in sintonia con i tempi;
- coraggio di iniziativa, fiduciosi nel valore del nostro impegno, nella collaborazione di altri e nella Provvidenza;
- disponibilità ad adeguare strutture e mezzi con il cambiare delle situazioni.

Un particolare riferimento allo stile educativo di p. Pavoni ci suggerisce alcune indicazioni irrinunciabili:

- attenzione alla persona nella concretezza della sua realtà individuale: "studiarne" le caratteristiche; sapere intravedere i naturali dinamismi positivi per appoggiare su di essi l'intervento educativo e l'azione di Dio per poterla assecondare, "concependo per ognuno le più belle speranze";
- rispetto per la dignità di ognuno, con una azione educativa fatta di discrezione, gradualità, rifiuto dei metodi coercitivi, scelta della "persuasione" che fa appello alla "ragione";
- Presenza costante, amorosa, discreta, fatta di gentilezza e "dolcezza";
- Ambiente familiare in un clima di gioiosa attività ("spirito di famiglia");
- Coinvolgimento del ragazzo in un impegno attivo per il suo futuro, perché affronti con serietà e anche sacrificio i propri compiti (scuola, lavoro) e cammini verso capacità di equilibrio, autocontrollo, padronanza delle proprie possibilità;
- Convinzione che la fede cristiana è l' "anima" di tutta l'azione educativa.

## 2. La relazione educativa

Rifiutiamo un modello di intervento educativo riducibile a meccanismo di "trasmissione di cultura" o a semplice integrazione sociale o a tecnologia di apprendimento. Ogni proposta o attività riceve la sua connotazione e la sua efficacia all'interno della relazione educativa.

L'educatore deve continuamente coltivare verso la tipologia della sua relazione con il minore un interesse di ricerca e di verifica, con la disponibilità progressiva a migliorarne la qualità, modificando eventuali condizioni strutturali o anche dimensioni personali profonde, che producano delle distorsioni tali da rendere non ottimale la propria relazione.

La relazione educativa è quel contesto di presenza reciproca tra adulto e ragazzo che determina una "piattaforma di comprensione" della comunicazione interpersonale, dando efficacia pedagogica ai processi e ai dinamismi concreti del compito educativo. Stabilisce una "atmosfera", un "clima interumano" che diventa lo "spazio operativo" in cui si colloca l'azione educativa quotidiana.

Le dimensioni fondamentali della relazione educativa, così come la vogliamo proporre, sono da collocare sulle due coordinate “Emozionale” e “Direzionale”.

## 2.1 Dimensione Emozionale

Tende a stabilire un positivo rapporto o legame socio-affettivo tra l’educatore e il ragazzo. Questo tipo di rapporto esprime, da parte dell’educatore, un “amore pedagogico” e un atteggiamento di solidarietà fatto di interesse e di donazione e sollecita, da parte del ragazzo, un sentimento di sicurezza, di accettazione incondizionata, di libertà, di fiducia...

Più in concreto:

- ci proponiamo una capacità di accettazione incondizionata del ragazzo, considerandolo come presenza degna di stima, tanto che si senta profondamente accolto e sia provocato a fiducia e confidenza;
- vogliamo esprimere stima e rispetto apprezzando e valorizzando quanto il ragazzo realizza nel suo cammino di crescita, piuttosto che penalizzare i suoi insuccessi;
- comunichiamo in modo cordiale e gentile (sempre con espressioni reversibili) e interagiamo con tatto per facilitare un clima disteso e sereno;
- trasmettiamo fiducia nelle possibilità di ognuno.

## 2.2 Dimensione Relazionale

Pone l’educatore come “guida autorevole”, collocato nella sua specifica posizione di adulto che promuove e orienta verso l’autonomia, senza diventare autoritario o abdicare al proprio ruolo in nome di un malinteso permissivismo.

- Siamo attenti a creare le condizioni che promuovano la partecipazione attiva e la capacità di autodecisione, stimolando la compartecipazione e la collaborazione;
- Privilegiamo l’intervento che sostenga l’autodeterminazione progressiva e l’assunzione di responsabilità decisionale, piuttosto che una sostituzione che comunica solo “ordini” e sollecita soltanto “esecuzione”;
- Crediamo che il comportamento di guida consista anche nell’aiutare il giovane ad assumere un orientamento significativo verso i contenuti della sua vita attuale e a sviluppare interessi, atteggiamenti e strutture psichiche per potersi relazionare responsabilmente nelle sue scelte immediate e future;
- Scegliamo una guida regolativa che promuova la corresponsabilità, creando un rapporto sociale integrativo nel quale vengano riconosciute e accettate le regole derivate dal vivere sociale.

Il nostro intervento educativo tende a:

- **promuovere tutti i comportamenti di tolleranza**, di accettazione e di rispetto reciproco fra i ragazzi e i giovani, superando ogni forma di violenza, sia fisica sia verbale, e ogni forma di discriminazione razziale;
- **privilegiare il dialogo, la persuasione, la proposta**, evitando la coercizione o l’imposizione autoritaria;
- **favorire la collaborazione, la partecipazione, la condivisione**;
- **suscitare la solidarietà e il senso di appartenenza ad una comunità**, contrastando l’individualismo esasperato del nostro tempo;
- **motivare l’apertura alla trascendenza e ai beni dello spirito**, eliminando le riduzioni e le chiusure materialistiche;
- **incentivare il gusto del sapere, del leggere, del contemplare**, riducendo le varie forme di ignoranza e di grossolanità.

### **3. Aree di intervento**

La meta finale del cammino educativo è la maturazione globale dell'uomo come persona comunitaria, in grado di essere se stesso e di stabilire rapporti intimi con gli altri, con una abitudine di lettura critica della realtà e capacità di trasformarla in base a valori interiorizzati.

La distinzione di aree di intervento, di obiettivi settoriali, di dimensioni della persona in crescita non devono minimamente indurre a nessun tipo di lacerazione della sua profonda unità.

Ogni singolo intervento educativo deve essere ricondotto al progetto unitario, dove trova il suo vero significato. D'altra parte la maturazione globale della persona si realizza attraverso momenti situati, talvolta nell'occasionale, quasi sempre nel normale quotidiano.

Tenuto conto di queste premesse distinguiamo le seguenti dimensioni dell'intervento educativo:

#### **3.1 Dimensione fisica**

##### *OBIETTIVO:*

acquisizione di un'immagine realistica del sé corporeo; l'abitudine ad una presentazione esteticamente positiva di sé agli altri; l'acquisizione di uno stile di vita che mantenga, nell'alternarsi dei vari momenti e attività, la migliore efficienza psico-fisica.

##### *CONTENUTI:*

- attenzione alla salute con periodico controllo medico e cure adeguate;
- prevenzione attraverso un ritmo di vita che salvaguardi l'igiene fisica e mentale, alternando opportunamente momenti di impegno, svago, riposo, attività fisica o mentale, ecc.; abitudine ad una sana alimentazione, igiene e pulizia personale, dignità nell'abbigliamento...
- cura dell'appropriatezza del messaggio corporeo nel rapporto sociale con gentilezza di tratto, articolazione adeguata delle modalità gestuali e di espressione vocale, anche in circostanze di pressione emotiva;
- integrazione nel sé di eventuali limiti e coscienza realistica delle proprie possibilità;
- intervento nell'ambiente di vita per mantenere adeguata pulizia, ordine e gradevolezza estetica.

#### **3.2 Dimensione psichica-intellettuale**

##### *OBIETTIVO:*

La costruzione di una identità personale capace di conoscere criticamente la realtà, di decidere con proprio giudizio in autonomia e libertà e nel rispetto dell'altro, in coerenza con un proprio creativo progetto di vita.

##### *CONTENUTI:*

- competenza negli strumenti culturali di base con l'acquisizione di titoli scolastici e/o professionali coerenti con il progetto del proprio futuro;
- interesse per la conoscenza della realtà con orientamenti personali verso aree preferenziali;
- capacità di utilizzare in maniera critica strumenti culturali (stampa, televisione, ecc.);
- abilità nella comprensione ed espressione linguistica;
- disponibilità all'ascolto dell'altro senza aggressività o gregarismo ingenuo;
- libertà nell'esprimere e sostenere il proprio pensiero senza sopraffazione o eccessivo timore;
- ricerca di un dialogo democratico e aperto con gli altri;
- elaborazione di una visione critica, dinamica e non ideologizzata della realtà;
- cammino verso l'acquisizione di un proprio sistema di idee, giudizi, valori, orientamenti di vita, senza dogmatismi irrazionali o fluidità inconsistente.

### **3.3 Dimensione sociale e affettiva**

#### **OBIETTIVO:**

La socializzazione e l'inculturazione non esaurisce il compito educativo; l'obiettivo che ci proponiamo non è quello di una semplice integrazione sociale che rischia di dissolvere l'identità personale.

Un vero inserimento nella realtà sociale è creativo e critico: il soggetto deve saper accogliere la sicurezza che l'appartenenza gli offre, ma con una capacità di filtro e deve rendersi abile a portare il proprio contributo creativo al bene di tutti con capacità oblativa. Il rapporto interpersonale deve essere vissuto con naturalezza e spontaneità e nel gruppo e nell'intimità affettiva di una relazione a due.

#### **CONTENUTI:**

- esperienza della gioia di stare insieme; della sicurezza dell'appartenenza ad un gruppo; della collaborazione, partecipazione, corresponsabilità con gli altri; dell'impegno per gli altri; del contatto affettivo privilegiato con qualcuno;
- il gruppo educativo - coetanei e adulti - è luogo di esperienza progressiva di rapporto sociale; senza dissolvere l'io nel noi; senza esaltare l'io contro il noi; nel rispetto, accettazione, stima del singolo; nella disponibilità, apertura, integrazione, collaborazione verso il gruppo da parte dei singoli;
- varietà di contatti per età, sesso, contesti sociali...;
- capacità di accettare le regole del gruppo, contribuire a crearle e modificarle;
- libertà critica nei confronti della pressione del gruppo;
- gestione equilibrata dell'appartenenza a diversi gruppi o di legame affettivo con più persone.

### **3.4 Dimensione religiosa**

#### **OBIETTIVO:**

La pienezza in umanità la riconosciamo sul volto di Gesù di Nazaret. In lui il limite umano è unito all'infinito divino e la perfezione alla povertà. Il Cristo è la via verso la piena maturazione umana, certezza di verità sulla vera dignità della persona, per una vita senza limitazione.

La dimensione religiosa non è solo un sistema di credenze o legami di appartenenza; è ideale di vita, offerta di significato, motivazione di impegno, speranza di risultato...e come tale viene proposta, nel rispetto della libertà di coscienza.

#### **CONTENUTI:**

- integrazione tra fede e vita, tra valori umani e religiosi;
- educazione religiosa *anche* in momenti specifici, ma prima di tutto *dentro* il quotidiano;
- religiosità non solo del dire, ma soprattutto del fare;
- pedagogia del modello, più che proposte teoriche;
- inserimento nella realtà della chiesa locale per catechesi, sacramenti, associazionismo...

## **4. Agenti e ambiti educativi**

Interventi educativi e ambienti formativi diversi convergono verso il medesimo ragazzo. Fondamentale è l'obiettivo della collaborazione; negativa sarebbe la competizione o il contrasto; non sufficiente una giustapposizione.

## **4.1 La famiglia**

Siamo convinti che la famiglia è la prima responsabile dell'educazione dei figli e che l'ambiente della C.D. "Come un Albero" è una situazione di passaggio: la famiglia non delega il compito educativo, ma condivide il progetto educativo della C.D. "Come un Albero" e il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) pensato e concordato per i propri figli confrontandosi, dialogando, intervenendo direttamente e partecipando alle varie iniziative e proposte.

Lo stare nella C.D. "Come un Albero" deve permettere ai ragazzi di poter rimanere all'interno della propria famiglia, o, qualora si valuti che questo non è tutelante nei loro confronti, deve favorire il passaggio, il meno traumatico possibile, in una struttura residenziale.

Il legame che un minore mantiene con la propria realtà familiare non è descrivibile con criteri di pura "razionalità" e non è misurabile dall'esterno in termini quantitativi di dare/avere. Rispettiamo la complessità e la profondità dei rapporti in atto.

A meno di provvedimenti limitativi dell'autorità giudiziaria o l'insorgere di gravi motivi, il minore ha diritto alla sua famiglia di origine e dobbiamo lavorare perché sia la migliore possibile.

Sulla famiglia di ciascuno dei ragazzi raccogliamo tutte le informazioni possibili. La osserviamo nella triplice prospettiva:

- *quello che è stata* nella sua storia, nel positivo e nel negativo; quale è stata in particolare la storia del ragazzo dentro quella famiglia;
- *quello che è nel suo* bisogno di intervento, nelle sue possibilità di collaborazione al compito educativo o negli eventuali ostacoli da affrontare;
- *quello che dovrebbe essere* per riassumersi in autonomia il compito educativo; che interventi è possibile programmare e mettere in atto perché la situazione si modifichi positivamente.

Negli incontri occasionali o programmati, d'intesa e in collaborazione con gli operatori dei Servizi Territoriali, mettiamo in atto tutti gli interventi utili e necessari.

## **4.2 I Servizi Sociali Territoriali**

La C.D. "Come un Albero" si colloca nel sistema integrato dei servizi e opera in collaborazione con i Servizi Territoriali. Offre il proprio specifico contributo e chiede correttezza di rapporto sotto il profilo interpersonale, istituzionale, burocratico e economico, nel rispetto delle reciproche competenze.

All'interno dell'Associazione Consulta Diocesana per le attività a favore dei minori e delle famiglie e d'intesa con altre istituzioni affini, collabora alla organizzazione dei servizi a livello regionale e comunale. Rimane aperta ai bisogni emergenti sul territorio per una risposta la più adeguata possibile, disponibile a suggerimenti e richieste provenienti da altri Servizi pubblici o privati.

Dagli operatori pubblici attende una attiva collaborazione sia per i singoli casi, sia per la struttura come tale. In particolare per i minori chiede completezza di informazione e in fase di ammissione e durante tutto il periodo di accoglienza; periodico contatto per l'individuazione e valutazione del progetto educativo; intervento concordato con e per il nucleo familiare per la gestione del rapporto con il ragazzo; tempestività nell'espletamento delle pratiche...

## **4.3 Il contesto sociale**

Ciascuno è segnato dal suo ambiente ed è chiamato ad inserirsi nel sociale come persona matura e responsabile. Ci impegniamo a favorire, salvo necessità diverse, tale inserimento e presenza.

La C.D. "Come un Albero" deve conservare una dimensione di apertura alla realtà esterna, favorendo l'inserimento dei ragazzi in gruppi educativi, sportivi, ricreativi...

Nel Progetto Educativo poniamo un obiettivo di crescita verso una libertà da condizionamenti acritici e una libertà per un inserimento creativo.

## **5. Struttura della Comunità: denominazione, ambiente fisico e soggetti**

Agente educativo “interno”, luogo dove si opera una sintesi di tutti i contributi, è la Comunità Diurna. Davanti ad essa gli operatori si pongono con capacità di distacco, tanto da saperne valutare i vari elementi per migliorarne progressivamente l’azione, disponibili ad un continuo aggiornamento. Ha un valore strumentale da misurare sui bisogni dei ragazzi e sugli obiettivi educativi, senza diventare “meccanismo istituzionale prefissato e chiuso al rinnovamento”.

All’interno dell’Istituto Fassicom in via Imperiale, 41 è stato allestito uno spazio in cui i ragazzi accolti possano pranzare, cenare, studiare, giocare, sperimentarsi in laboratori e attività diverse con i coetanei e accompagnati dagli educatori.

### **5.1 “Come un Albero”**

La Comunità Diurna “Come un Albero” è collocata all’interno di una palazzina in tutto autonoma – la ex amministrazione – che fa parte dell’Istituto Pavoniano E. Fassicom di Genova, in via Imperiale 41 (zona San Fruttuoso), facilmente raggiungibile con l’autobus n. 385.

La comunità occupa il piano terra della palazzina. Dall’ingresso si accede direttamente nella comunità dove ci sono la zona cucina e pranzo, la zona studio, la zona per le attività laboratoriali, di relax, di svago e gioco, l’ufficio del personale educativo, due servizi igienici completi di cui uno predisposto per minori disabili, che offre anche la possibilità di effettuare una doccia e di provvedere al bucato se necessario.

Nel cortile del complesso sono presenti i campi da gioco: calcio, basket, pallavolo.

Il criterio di riferimento per la conduzione della comunità è quello della comune abitazione familiare.

Per quanto concerne la manutenzione ordinaria e straordinaria, gli appositi registri per l’annotazione di ciascun intervento effettuato e i relativi contratti di manutenzione, vengono conservati presso l’amministrazione dell’Istituto.

### **5.2 I minori**

La C.D. “Come un Albero” accoglie 10 ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 6 e i 18 anni, segnalati dal Servizio Sociale del Comune di Genova. La formula è quella della semiresidenzialità che prevede apertura dalle 12.30 alle 20.30, con la possibilità di usufruire dei pasti sia a pranzo che a cena.

Il progetto prevede, inoltre, l’accompagnamento da scuola al centro e da qui a casa, per i ragazzi non autonomi negli spostamenti.

I ragazzi accolti provengono da famiglie che vivono condizioni di disagio e che, non disponendo al loro interno di risorse sufficienti per superarle, non riescono ad esercitare pienamente una funzione educativa e normativa nei confronti dei figli. I nuclei famigliari sono caratterizzati da povertà materiale, culturale e relazionale; sono sempre più numerose le situazioni di separazione conflittuale, isolamento dovuto a percorsi migratori.

### **5.3 Operatori e ruoli educativi**

#### *Religioso Pavoniano*

Supervisiona il servizio offerto ed è responsabile ultimo della C.D. “Come un Albero”; garantisce le finalità educative anche in conformità del carisma di P. Lodovico Pavoni e assicura la continuità nel servizio. Propone occasioni di formazione religiosa e professionale.

È mediatore nel rapporto con la comunità religiosa locale e più ampiamente con la congregazione; è disponibile al rapporto personale con i minori.

Con il coordinatore, si occupa della valutazione delle richieste d'inserimento nonché dell'assunzione del personale educativo.

#### *Coordinatore*

Svolge il suo servizio di responsabilità in stretta collaborazione e in continuo confronto con il responsabile religioso; gestisce i rapporti con gli operatori dei Servizi Sociali in ordine di accoglienza del minore, stesura e verifica del progetto educativo; collabora con gli insegnanti per garantire al minore un efficace supporto scolastico. Partecipa alla progettazione, conduzione e verifica del percorso per e con i genitori. Anima l'equipe educativa con funzione proponente e critica; propone momenti formativi per gli educatori.

#### *Educatore*

Gli educatori sono i responsabili diretti del gruppo e referenti immediati per gli operatori esterni alla comunità. Riferimenti certi per i ragazzi, sono anche animatori con la loro assidua presenza e con i loro stimolanti interventi, concordati con il coordinatore e con gli altri operatori, sulla base del progetto educativo e della programmazione periodica e annuale.

A loro compete aver cura dei ragazzi in tutti i momenti della giornata prendendosi a cuore i loro problemi di salute, le loro difficoltà scolastiche, i loro disagi affettivi e relazionali, le loro crisi valoriali e religiose, sostenendoli e correggendoli con opportuni consigli e esortazioni.

Condividono coi ragazzi i diversi momenti della giornata: pranzano insieme a loro, li supportano nei compiti, propongono e gestiscono giochi e laboratori, accompagnano da scuola e a casa chi non è autonomo.

Ogni educatore si preoccupa contemporaneamente sia di stabilire un rapporto personale con ciascuno dei ragazzi dei quali è riferimento, prevedendo momenti di confronto o attività individualizzati, sia di guidare e organizzare la vita e le attività del gruppo.

#### *Tirocinanti*

Sono studenti del corso di laurea di Scienze dell'Educazione o studenti impegnati in percorsi formativi di istruzione superiore per "professionisti del sociale", che praticano il loro tirocinio secondo i tempi stabiliti dalle scuole frequentate.

Le modalità della loro presenza sono concordate con il coordinatore.

Generalmente partecipano alla riunione dell'equipe educativa e ad alcuni incontri con gli Assistenti Sociali. A conclusione del tirocinio è prevista la verifica dell'esperienza.

#### *Volontari*

Sono disponibili alla collaborazione sistematica o occasionale con gli altri operatori per interventi a favore dei minori. Mettono a disposizione il proprio tempo e capacità per attività di sostegno scolastico, di animazione e tempo libero.

#### *Operatori dei servizi generali/complementari*

Il personale ausiliario (portineria, cucina, pulizie...) è partecipe del tipo di servizio per il quale è chiamato a collaborare. L'impegno di ciascuno non si esaurisce nella fornitura della prestazione richiesta, ma contempla, quali legami imprescindibili, la sensibilità, la dedizione e la disponibilità necessari ad una positiva interazione con i ragazzi. Nel rapporto è riconosciuta centralità all'attenzione per la persona e non per la mera prestazione professionale.

## 6. Qualità del servizio

L'organizzazione del lavoro non è di tipo gerarchico-verticistico, ma assume le modalità proprie del lavoro in équipe.

Coordinatore e educatori, affiancati da tirocinanti, volontari, e, quando presenti, i volontari in servizio civile, organizzano il lavoro quotidiano, mettono in comune informazioni e progetti, verificano quanto succede con un dialogo immediato e occasionale e con incontri programmati.

Tutta la Comunità Educante, in riunioni programmate, affronta insieme i problemi di interesse comune.

In particolare:

- programmano e verificano l'andamento complessivo della Comunità Diurna;
- approfondiscono lo spirito e lo stile del progetto educativo per un obiettivo di animazione e formazione continua;
- vagliano le modalità del rapporto con gli Enti Locali, i Servizi Territoriali e i diversi organismi associativi;
- contribuiscono alla definizione di progetti educativi personalizzati e alla loro verifica;
- verificano il lavoro svolto con le famiglie dei ragazzi.

Ove fosse ritenuto opportuno, i volontari e i tirocinanti vengono coinvolti in approfondimenti e verifiche. Tutto il personale educativo è disponibile a partecipare a iniziative di aggiornamento e formazione.

### 6.1 Gestione dell'intervento

#### *Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)*

Ogni ragazzo accolto nella C.D. "Come un Albero" si trova a vivere la propria quotidianità in un contesto caratterizzato da molteplici relazioni interpersonali (adulto educatore - adulto educatore, adulto educatore - minore, minore - minore, interazione in gruppi misti) e si trova a condividere il momento del pranzo, lo studio, il gioco e altre attività.

Spontaneità, immediatezza e imprevisto si declinano all'interno di un disegno progettuale specifico (PEI).

Tale progetto viene predisposto a seguito di accurata analisi in équipe multidisciplinare (assistente sociale, psicologo, educatori), ed è il risultato di un accurato lavoro di osservazione e approfondimento, individuazione delle risorse del ragazzo, definizione degli obiettivi e delle azioni che permettono di realizzarli al meglio.

Il Pei viene definito e, via via, viene verificato e, ove ritenuto opportuno, revisionato.

Al lavoro su ogni singolo minore si affianca il lavoro sulla famiglia d'origine, fondamentale per garantire la tenuta del minore e la buona riuscita del progetto.

#### *Modalità d'inserimento*

Fase 1: Richiesta di inserimento attraverso la compilazione della scheda opportunamente predisposta dalla C.D. per le informazioni tecniche sul minore (precedenti interventi, situazione sanitaria...). Presentazione di relativa relazione psicosociale e specificazione di un progetto con obiettivi e finalità generali dell'intervento.

Fase 2: Approfondimento attraverso uno o più incontri tesi a chiarire meglio: situazione generale, tempi di inserimento, frequenza settimanale, orari, eventuali accompagnamenti, interventi all'esterno della C.D., condivisione dell'intervento sulla famiglia. In questa fase si ritiene necessario l'incontro con il minore e la conoscenza della sua famiglia per meglio favorire l'adesione al progetto.

Fase 3: - Inserimento del minore nella C.D. "Come un Albero".

Tali fasi, mantenendo come prioritario il benessere del ragazzo, vanno intese come funzionali ad un fluido percorso di avvicinamento alla struttura e non devono rendere macchinoso o eccessivamente lungo nei tempi l'inserimento del minore.

#### *Attuazione e verifica del progetto*

Dopo i primi 2/3 mesi di frequenza viene stesa a cura dell'educatore di riferimento la "Scheda personale" del minore, in cui sono riportate le osservazioni relative alla sfera intellettuale - cognitiva, relazionale e valoriale. Sulla base di queste e delle finalità generali indicate al momento dell'inserimento, vengono definiti gli obiettivi relativi all'anno di attività e viene steso il progetto educativo individualizzato.

Tali obiettivi vengono condivisi con gli operatori dei Servizi Sociali e la famiglia e vengono ridefiniti all'inizio di ogni anno di attività.

Periodicamente e in base ad esigenze specifiche, sono previsti altri incontri di verifica anche in presenza dei familiari e del minore. È possibile prevedere che nelle fasi iniziali di inserimento le verifiche e i contatti siano più frequenti così come in momenti particolarmente critici.

Al termine di ogni anno di attività l'educatore di riferimento stende una relazione di verifica nella quale descrive il percorso fatto dal ragazzo e mette in evidenza gli obiettivi raggiunti e da perseguire.

#### *Dimissioni*

Le dimissioni vengono concordate in base al progetto personale o a causa di incompatibilità tra i bisogni del minore e il servizio che la struttura può offrire.

Negli ultimi mesi di permanenza nella C.D. "Come un Albero" si lavora con il ragazzo e la famiglia per rafforzare le autonomie raggiunte: per il ragazzo autonomie scolastiche/lavorative, personali e sul piano della gestione del tempo libero, per la famiglia autonomie riguardanti la competenza genitoriale.

Al termine del percorso viene fatto un incontro di chiusura progetto alla presenza del minore, della famiglia e degli operatori del servizio inviante.

## **6.2 Metodologia e conduzione dell'intervento**

#### *Gli obiettivi*

La C.D. "Come un Albero" si propone di essere uno spazio sereno e stimolante in cui ogni ragazzo accolto possa studiare, giocare, sperimentarsi in attività ed esperienze diverse, e possa esprimere la propria creatività, rafforzare le proprie risorse e competenze, acquisire autonomia.

Elemento delicato, ma allo stesso tempo fondamentale per la riuscita del progetto, è il ruolo giocato dalle famiglie dei ragazzi e il lavoro fatto sulle stesse.

Nell'ottica di una reale tutela, di un accompagnamento verso l'autonomia personale dei ragazzi accolti e di un rafforzamento del ruolo genitoriale si prevede la messa a punto di tutta una serie di misure che favoriscano il percorso.

Nello specifico gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere sono:

- fornire alle famiglie in difficoltà un supporto nell'educazione dei figli, evitando di sradicare il ragazzo dalla famiglia d'origine e dall'ambiente in cui è cresciuto;
- ricreare un contesto relazionale e socializzante fatto di rapporti umani arricchenti e significativi che permetta al ragazzo di costruire la propria identità e di esprimere la propria libertà;
- presentare ai ragazzi soprattutto preadolescenti e adolescenti modelli che si basino sui valori dell'accoglienza, della condivisione e del rispetto altrui;
- accompagnare nell'acquisizione dell'autonomia negli spostamenti, nella cura e gestione di sé e del proprio tempo libero;

- fornire un sostegno scolastico/lavorativo in collaborazione con la scuola o con il datore di lavoro.

### *Gli strumenti*

Gli strumenti privilegiati per perseguire gli obiettivi educativi preposti sono: l'essere costantemente in relazione con coetanei e adulti di riferimento, il rispetto di persone, di spazi, di orari e di regole, la possibilità di sperimentarsi in attività ludiche o creative in piccolo gruppo, le uscite, le piccole vacanze, gli incontri periodici e il lavoro "quotidiano" con i genitori.

Sono stati individuati anche strumenti che permettono di migliorare la qualità del lavoro educativo e progettuale svolto su ogni singolo minore e sulla sua famiglia:

- "Contratto di partecipazione", uno strumento importante e utile perché vincola i ragazzi a riflettere sulle motivazioni dell'inserimento nel progetto semiresidenziale e a prendere consapevolezza dei propri agiti e delle fatiche incontrate, soprattutto in ambito scolastico, relazionale e comportamentale e li stimola a pensare a come provare ad affrontarle, partendo da un ambito protetto come la C.D "Come un Albero". All'interno di questa riflessione e con l'aiuto degli educatori, il ragazzo individua alcuni semplici impegni da portare avanti nel corso dell'anno che vengono poi scritti nel contratto e rivisti periodicamente. Questo da una parte aiuta il ragazzo a portare avanti l'impegno della frequenza costante, dall'altro gli permette di rendersi conto del percorso che sta compiendo e dei gradual progressi. C'è anche una parte riservata agli educatori in cui vengono riportate le azioni che l'adulto è chiamato a mettere in atto per sostenere il minore nel percorso di crescita, e quello che ci si propone di fare con la famiglia di origine. La possibilità per i ragazzi di poter chiedere aiuto all'educatore per attuare un certo cambiamento favorisce la costruzione del rapporto di fiducia.

- "Scheda di adesione alla C.D "Come un Albero", nel quale vengono riportati gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere nel corso dell'anno scolastico col ragazzo e gli impegni che i genitori si assumono per favorirne il conseguimento. Nel contratto sono riportati anche gli impegni che le famiglie si assumono con l'adesione al progetto rispetto alla frequenza del ragazzo e alla loro partecipazione ai colloqui e agli incontri dello "Spazio Genitori". Viene sottoscritto alla presenza del coordinatore e dell'A.S. di riferimento, all'inizio di ogni anno scolastico e per i ragazzi nuovi dopo il periodo di osservazione, e viene verificato sia in itinere, che alla fine dell'anno di attività. Questo strumento permette di coinvolgere i genitori in modo più diretto nella riflessione rispetto alle risorse e ai bisogni del figlio e nella progettazione degli interventi possibili per rispondervi.

Lo "Spazio Genitori" è un percorso rivolto ai genitori dei ragazzi accolti che prevede incontri a cadenza mensile alternati a momenti di festa: i genitori vengono stimolati a riflettere e a mettere in comune le esperienze che derivano dall'essere genitori di pre-adolescenti e adolescenti. Durante le serate è possibile lasciare i ragazzi ed eventuali fratelli con un educatore. Le feste poi sono importanti in quanto permettono di stare insieme in modo informale e quindi più disteso.

Nel lavoro educativo con la famiglia d'origine sono previste inoltre verifiche periodiche con l'educatore di riferimento e in occasioni specifiche con gli operatori del Servizio sociale. Altrettanto rilevanti sono gli scambi e i colloqui informali, così come i contatti telefonici.

### *La scuola – il lavoro*

La buona riuscita del percorso scolastico rappresenta spesso la principale richiesta che molte famiglie rivolgono alla C.D "Come un Albero". Una parte rilevante dell'intervento educativo riguarda proprio la scuola: il sostegno della motivazione scolastica, la corretta gestione del materiale, lo svolgimento dei compiti, la scelta della scuola superiore.

Nello studio i ragazzi hanno la possibilità di godere di un supporto individualizzato da parte degli educatori o dei volontari, ma anche di lavorare in piccoli gruppi imparando gradualmente a diventare autonomi.

Per garantire un sostegno adeguato ai ragazzi viene condiviso il progetto di ogni minore con gli insegnanti e instaurato un rapporto di collaborazione fatto di frequenti colloqui e contatti anche telefonici o via mail. In tale collaborazione vengono coinvolti anche gli operatori del Servizio Sociale presenti sul caso e la famiglia.

I ragazzi che hanno assolto l'obbligo scolastico, o sono inseriti in percorsi di alternanza scuola-lavoro vengono sostenuti nel percorso lavorativo anche attraverso i necessari contatti, confronti e verifiche con i datori di lavoro.

#### *I rapporti con l'Ente Affidatario Inviante*

Il servizio viene offerto dietro corresponsione di una retta giornaliera da parte dell'Amministrazione Comunale inviante all'Istituto Pavoniano Fassicomo, ente gestore della C.D "Come un Albero". Il costo della retta è definito tramite convenzione.

Il Coordinatore garantisce la cura del rapporto con gli operatori dei Servizi Sociali e condivide con questi, a nome dell'équipe educativa, il Progetto Educativo Individualizzato e le relazioni di valutazione dell'intervento.

Ogni esigenza di natura sanitaria viene seguita direttamente dagli educatori con il coinvolgimento dei famigliari.

L'équipe educativa trasmetterà, annualmente (e ogniqualvolta ne venga fatta esplicita richiesta), una relazione educativa contenente elementi di valutazione sullo stadio di avanzamento nel processo di raggiungimento degli obiettivi indicati dal P.E.I.

Sono previsti incontri periodici tra il coordinatore, l'educatore di riferimento e gli operatori del Servizio Inviante, finalizzati al monitoraggio ed, eventualmente, alla revisione del progetto educativo individuale; sono altresì previsti incontri di condivisione del percorso con il ragazzo e con i famigliari.

### **6.3 Il Gruppo di Lavoro**

La selezione del personale è svolta di concerto dal Religioso Pavoniano, supervisore educativo, e dal coordinatore. Si prendono in considerazione richieste di persone che dispongono dei requisiti richiesti dalla vigente legge in materia.

Ai diversi operatori è richiesto di dimostrare: condivisione della dimensione valoriale dell'ente gestore; elevate competenze relazionali, attitudini personali e disponibilità ad intessere collaborazioni con soggetti anche molto differenti tra loro; preparazione teorica certificata. Elemento preferenziale è costituito da esperienza precedente in contesti che prevedono rapporti continuativi con adolescenti.

Ogni operatore dovrà essere in grado di saper utilizzare le proprie competenze e di instaurare relazioni di fiducia e d'intesa con i colleghi al fine di contribuire alla creazione di un clima sereno e accogliente, tensione imprescindibile in una C.D.

Per ciascun operatore viene predisposto un inquadramento lavorativo e contrattuale che permetta di contare sulla stabilità degli operatori garantendo così un alto livello del servizio.

<b>Come un Albero</b>	
coordinatore	38 ore/settimana
educatore	38 ore /settimana
educatore	38 ore /settimana

  

<b>Lunedì - Venerdì</b>	
A	12.30 – 19.30
B	13.30 – 20.30
C	13.30 – 20.30

A, B, C Equipe settimanale; supervisione; lavoro di ufficio 3 ore

In caso di malattie e assenze all'equipe educativa è richiesta flessibilità nell'organizzarsi.

La C.D. "Come un Albero" è aperta dal lunedì al venerdì dalle 12,30 alle 20,30 per 260 giorni all'anno. Siamo reperibili ai seguenti numeri telefonici 010 518651 – fax. 010 51865299

Il coordinatore è reperibile al seguente numero 338 1801613

## **6.4 Il lavoro dell'équipe**

### *Equipe di formazione*

Vi partecipano il religioso pavoniano, il coordinatore e gli educatori.

Verifica l'andamento della C.D., le dinamiche interne al gruppo degli educatori, tirocinanti e volontari per valorizzare le potenzialità e aumentare la qualità del servizio offerto.

Curata dal Responsabile Religioso, offre un'occasione di crescita formativa a tutta la comunità educante.

Inoltre tematizza riflessioni dall'interesse diffuso rispetto all'andamento delle C.D. e conferma/individua scelte operative comuni.

### *Equipe di comunità*

Vi partecipano il coordinatore, gli educatori, eventuali volontari in servizio civile; si riunisce una volta alla settimana e ha queste funzioni:

- verificare il lavoro educativo;
- stendere/monitorare/verificare i progetti educativi individuali;
- programmare e verificare la vita della C.D.;
- comunicare le informazioni avute dal ragazzo e dalle altre agenzie educative.

### *Incontri in Équipe Multidisciplinare*

Vi partecipano il coordinatore, l'educatore referente per lo specifico progetto educativo individuale e gli operatori dei Servizi Sociali e/o delle Scuole.

Si riunisce quando si ritiene necessario un aggiornamento, generalmente almeno una volta ogni due mesi.

Offre agli operatori l'occasione di un pensiero generale condiviso, di una valutazione sulle modalità per affrontare problematiche del singolo minore, di una verifica delle mete raggiunte e, se necessario, di una revisione del progetto personale del minore.

### *Supervisione*

Prevede la consulenza di un esperto che guidi ed aiuti il processo di conoscenza di ogni educatore nei confronti di singoli minori, del gruppo dei minori nonché delle dinamiche relazionali in rapporto al gruppo educatori: coordinatore ed educatori hanno la possibilità di riflettere in modo più approfondito sui progetti dei singoli ragazzi e delle loro famiglie, e di esprimere le fatiche legate al lavoro educativo.

I tempi e le modalità della supervisione sono stabiliti dall'esperto che se ne occupa e dal coordinatore di comunità.

### *Revisione della vita della C.D.*

Vi partecipano gli educatori e i ragazzi, non ha periodicità predefinita e si tiene, sporadicamente, ogni volta se ne ravvisi l'opportunità. È l'occasione di revisione della vita della C.D. in cui anche i minori avanzano proposte e argomenti di discussione.

### *Incontri di programmazione*

Vi partecipano il religioso pavoniano, il coordinatore e gli educatori. Gli incontri, generalmente due nell'anno, si collocano nella seconda metà di settembre e/o prima metà di ottobre.

Si pianificano le attività annuali, si definiscono le impostazioni organizzative e gestionali in base a quanto emerso negli ultimi incontri di verifica.

#### *Incontri di verifica*

Vi partecipano il religioso pavoniano, il coordinatore e gli educatori. Gli incontri, generalmente due si collocano generalmente nella seconda metà di giugno e luglio.

Si verificano i progetti educativi della C.D. e i progetti individuali dei ragazzi, le attività e gli strumenti utilizzati per effetto della programmazione annuale.

#### *Formazione*

Si propongono convegni, corsi e altre occasioni ad hoc appoggiandosi ad agenzie formative esterne; si partecipa alla formazione proposta dalla Consulta Diocesana per le attività a favore dei minori e delle famiglie.

Sono previsti incontri di aggiornamento sulle normative vigenti, in particolare riguardo alla privacy e alla sicurezza sul lavoro

In sintesi:

<b>TIPOLOGIA/ ARGOMENTO</b>	<b>PARTECIPANTI/ DESTINATARI</b>	<b>PERIODO</b>	<b>MODALITA' PREVISTE</b>
Equipe di formazione	Comunità Educante	Due-tre volte all'anno	Incontro della durata di 3/6 ore
Equipe di comunità	Coordinatore, Educatori	Settimanale	Incontro della durata di due ore
Incontri in équipe multidisciplinare	Coordinatore, Educatori e Operatori Servizio Sociale e/o altre agenzie	Almeno bimestrale	Mediamente un ora e mezza
Incontri di Verifica e Incontri di Programmazione	Religioso Pavoniano, Coordinatore, Educatori	Giugno – Luglio Settembre - Ottobre	4/6 ore 3/4 ore
Supervisione esterna	Coordinatore, Educatori	quindicinale	Incontro, incentrato sulle dinamiche relazionali d'èquipe e/o problematiche legate alla conduzione dei progetti dei minori, a cura di un consulente esterno
Corso di formazione e aggiornamento	Coordinatore, Educatori	Durante l'anno	Due giornate (residenziali), Corsi proposti dalla Consulta Diocesana o da altri Enti
Seminari di formazione	Coordinatore, Educatori	Almeno una volta all'anno	Occasioni formative proposte da soggetti esterni a livello comunale provinciale regionale e nazionale.
Sicurezza – Formazione di Base	Tutti	Una volta all'anno	Incontro interno a cura del Responsabile Sicurezza
Sicurezza – Primo Soccorso	2 educatori	Una volta all'anno (rotazione educatori sui tre anni)	Corso a cura di organismi come la CRI - Formazione a cura di consulenti per la Sicurezza

## 7 L'organizzazione del tempo

La giornata alla C.D. “Come un Albero” è articolata e strutturata in modo preciso. Ogni “tempo” ha una sua propria valenza educativa e si propone di raggiungere degli obiettivi specifici. Si fa in modo che, secondo il PEI pensato per ogni singolo ragazzo, vi sia la partecipazione ai diversi momenti della giornata.

### *Tempo dei pasti*

Il pranzo rappresenta il momento del saluto e dell'accoglienza. I ragazzi arrivano direttamente da scuola o dal lavoro e portano il loro bisogno di raccontare la mattinata e di essere ascoltati. Per questo è un tempo molto significativo e con una forte valenza educativa. Quotidianamente gli educatori pranzano insieme ai ragazzi, raccogliendo i loro sfoghi e preparandoli alle attività che svolgeranno nel pomeriggio.

Anche la merenda e la cena rappresentano un momento importante di chiacchiere e relazione dopo i compiti e le attività.

### *Tempo del gioco*

Tempo libero, tra il pranzo e il momento dello studio, in cui i ragazzi sono stimolati ad organizzarsi autonomamente per giocare tra loro utilizzando le attrezzature disponibili al centro o rilassarsi e chiacchierare. In alcuni giorni, condizioni meteorologiche permettendo, c'è la possibilità di giocare all'aperto.

Giochi e tornei organizzati di tipo sportivo e ludico vengono proposti dopo la merenda.

### *Tempo dello studio*

Dalle 15.30 alle 17.00 i ragazzi svolgono i compiti e studiano con l'aiuto degli educatori e dei volontari. Con i più piccoli il lavoro di supporto parte dall'organizzazione e gestione del materiale scolastico; per questo si offre la possibilità di tenere tutto l'occorrente per la scuola presso la C.D. “Come un Albero” in modo da averlo a disposizione per lo studio e accompagnare il ragazzo alla corretta preparazione.

I ragazzi più grandi, che frequentano le scuole superiori, una volta la settimana durante il “Tempo dello studio” fanno attività specifiche di tipo ludico-ricreativo (giochi e attività sportive) o “più serio” e riflessivo (visione di film, dibattiti...) con un educatore. Si propone loro anche un percorso di accompagnamento alla conoscenza del territorio e alla gestione del tempo libero in modo maggiormente autonomo. In accordo con le famiglie, si possono prevedere anche uscite in orario tardo pomeridiano e serale.

### *Tempo dei laboratori*

Le proposte sono diverse: ludiche, sportive, creative, in modo da raccogliere l'interesse di tutti i ragazzi presenti. I laboratori permettono di sperimentarsi in attività in piccolo gruppo, limitate nel tempo e strutturate nella modalità di realizzazione. Sono condotte da un educatore e a volte da esperti esterni. Si realizzano all'interno o all'esterno della C.D. Permettono di mettere in gioco le proprie abilità personali ma anche di lavorare sul mantenimento dell'impegno.

### *Tempo di vacanza*

Oltre alle attività sopra descritte vengono effettuate nel corso dell'anno diverse uscite per permettere ai ragazzi di sperimentarsi in attività nuove e diverse rispetto alla quotidianità: bowling, pattinaggio, cinema, piscina... e piccole vacanze in montagna e al mare.

Nei mesi di giugno e luglio, dal lunedì al venerdì, i ragazzi della C.D. si inseriscono, sempre seguiti dagli educatori, nelle attività del “Centro Estivo” realizzato dall'Istituto Pavoniano Fassicomo in collaborazione con la società sportiva Nuova san fruttuoso e con la Parrocchia del Cottolengo.

## **8 La comunità diurna “Come un Albero” e il territorio**

### **8.1 Territorio é Rete**

Il rapporto della C.D. “Come un Albero” con il territorio circostante si concretizza attraverso la conoscenza e l’utilizzo delle risorse disponibili, l’integrazione nella rete dei servizi sociali, la partecipazione a momenti significativi della vita del quartiere.

Questi sono i presupposti di un inserimento organico nella vita del territorio che consentono il cambiamento come crescita collettiva e, nel contempo, la crescita della persona considerata nella sua globalità.

L’educatore è inteso anche come “mediatore di risorse”. Il “sistema aperto C.D.” è completato dalla collaborazione stretta che l’équipe educativa favorisce con le diverse agenzie di socializzazione primaria.

La costante tensione a costruire un qualitativo servizio di rete favorisce:

- la conoscenza e il riconoscimento fra tutte le risorse territoriali;
- la circolazione dell’informazione;
- la messa in comune e lo scambio di esperienze;
- la crescita della qualità e dell’efficacia degli interventi;
- lo sviluppo di collegamenti di varia natura fra le varie risorse.

Si può parlare di uno spostamento dalla presa in carico diretta verso una presa in carico da parte della C.D. insieme a tutte le risorse territoriali.

Attraverso la Carta dei Servizi la C.D. “Come un Albero” si presenta *ad extra* come soggetto privato promotore di un sistema sociale corresponsabile nei confronti delle nuove generazioni, in particolare rispetto a ragazzi in situazione di disagio. Questo documento, corredato da una specifica scheda relativa ai costi, viene aggiornato periodicamente a cura della direzione. La distribuzione avviene inviando copia cartacea ai servizi sociali territoriali, o per consegna a mano presso l’istituto; a chi ne fa espressa richiesta viene inviata in formato digitale.

In futuro verrà resa disponibile una versione on-line, sul sito web attualmente in costruzione: [www.fassicomo.it](http://www.fassicomo.it)

### **8.2 Educatore “promotore”**

In generale, l’operatore di rete è colui che si pone come attivatore e coordinatore di risorse e non come risolutore diretto dei problemi e quindi è colui che ha la capacità di decentrare il problema.

Il ruolo dell’educatore deve essere quindi quello di “promotore”, cioè quello di colui che fa sorgere la fiducia per favorire nuove esperienze che portano al cambiamento. L’azione proposta dall’educatore non tende alla risoluzione del problema ma alla condivisione del bisogno, cioè al cambiamento dei rapporti che intercorrono tra le persone.

Per fare questo egli deve sostenere una riflessione di rete, deve comprendere la situazione successivamente far emergere il desiderio di cambiamento ed infine incoraggiare al collettivo.

L’educatore è chiamato quindi ad attuare una attenta promozione nel riconoscimento reciproco tra i diversi soggetti coinvolti (e coinvolgibili), favorendo uno scambio interno alla rete tale da permettere il riconoscimento di valori comuni ai suoi membri e l’elaborazione di un progetto su misura.

La rete diventa così promozionale sia per la comunità sia per l’individuo che diventa protagonista della sua vita inserendosi in un progetto globale di vita.

### **8.3 Per uno sguardo oltre**

La C.D. “Come un Albero” fa parte delle attività realizzate presso l’Istituto Pavoniano E. Fassicomo che è parte costitutiva del coordinamento, attivo da alcuni anni, delle attività educative pavoniane presenti sul territorio nazionale.

I diversi responsabili si incontrano regolarmente con cadenza pressoché mensile, generando un tavolo di confronto permanente con finalità di pensiero, consultive e decisionali. L’oggetto di lavoro spazia da riflessioni circa gli orientamenti nel settore dei servizi educativi rivolti ai minori a questioni di natura prettamente gestionale (scelte di conduzione, adeguamenti alle nuove normative, approfondimenti amministrativi, et...) a temi relativi alle possibili proposte formative da offrire a tutti gli educatori pavoniani.

Il C.A.E.P., Coordinamento delle Attività Educative Pavoniani, nasce come organismo finalizzato alla gestione del presente con uno sguardo rivolto alla regolare ridefinizione degli obiettivi futuri.

L’Istituto Pavoniano E. Fassicomo fa parte inoltre, e partecipa al cammino di riflessione e di formazione proposto dalla Consulta Diocesana per le attività a favore dei minori e delle famiglie.

Firma



## INDICE

### LINEE PER UN PROGETTO EDUCATIVO

<b>1.</b>	<b><i>Premesse</i></b>	pag. 3
	Senso di un progetto: perché un progetto operativo di Comunità Nostra posizione nel contesto sociale ed ecclesiale	
<b>2.</b>	<b><i>La relazione educativa</i></b>	pag. 4
	Dimensione Emozionale Dimensione Relazionale	
<b>3.</b>	<b><i>Aree di intervento</i></b>	pag. 6
	Dimensione fisica Dimensione psichica-intellettuale Dimensione sociale e affettiva Dimensione religiosa	
<b>4.</b>	<b><i>Agenti e ambiti educativi</i></b>	pag. 7
	La famiglia I Servizi Sociali Territoriali Il contesto sociale	
<b>5.</b>	<b>Struttura della Comunità: denominazione, ambiente fisico e soggetti</b>	pag. 9
	“Come un Albero” I minori Operatori e ruoli educativi	
<b>6.</b>	<b>Qualità del servizio</b>	pag. 11
	Gestione dell’intervento Metodologia e conduzione dell’intervento Il Gruppo di Lavoro Il lavoro dell’équipe	
<b>7.</b>	<b>L’organizzazione del tempo</b>	pag. 17
<b>8.</b>	<b>La comunità diurna “Come un Albero” e il territorio</b>	pag. 18
	Territorio é Rete Educatore “promotore” Per uno sguardo oltre	